

**LEGA CALCIO.** Annunciata ieri la rinuncia alla corsa per la carica di presidente

## Gazzoni si ritira «Non accetto ricatti»

Il presidente del Bologna Giuseppe Frascara Gazzoni si ritira dalla corsa per la presidenza della Lega calcio. «È inaccettabile sia l'atteggiamento di Matarrese che quello dei grandi club che hanno fatto rispuntare il nome di Carraro».

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. Avrà più tempo per giocare a tennis al circolo dei Giardini Margherita. Giuseppe Gazzoni Frascara, l'uomo che in tre anni ha traghettato il Bologna dalla C alla A, si è ritirato dalla corsa per la presidenza della Lega Calcio. Gazzoni, che è anche proprietario delle Officine Ortopediche Rizzoli, estenuato dal tiramolla degli altri presidenti ieri pomeriggio ha comunicato la sua rinuncia. «Io non accetto ricatti né dal basso né dall'alto. Non si può andare avanti così. Io non accetto i ricatti di Matarrese che dice di appoggiare un programma solo per non perdere le sue cariche internazionali. Questi sono metodi inaccettabili, pratiche da Prima Repubblica che ormai hanno fatto il suo tempo. Pensa solo alla sua poltrona: francamente mi sembra insopportabile. Ma anche l'atteggiamento delle grandi società non mi piace. Prima vogliono scrivere le regole e poi fare il governo. Ma quando mai?».

Parole dure, quelle di Gazzoni, che non lasciano spazio a un ripensamento. «Qui tutti cambiano idea non in base all'interesse comune ma solo al proprio tornaconto. È un mondo che non mi piace, aggrappa-

to a dei metodi inaccettabili. Matarrese, per esempio, voleva dirigere il Centro tecnico di Coverciano. Però, nel caso non ce l'avesse fatta, io avrei dovuto dare le dimissioni dalla presidenza per fare posto a lui. C'è un limite a tutto. E i grandi club? Che cos'è questo Supercomitato? Vedo che, tra l'altro, è rispuntato fuori il nome di Carraro? Ma non si era ritirato? Inutile, qui si pensa solo alle poltrone».

Gazzoni, che in passato è stato sponsor della Virtus Pallacanestro con il marchio Diator, conferma il suo deciso orientamento: «All'assemblea di Lega di venerdì, per l'elezione del presidente, io andrò solo per rappresentare il Bologna. Il resto non mi interessa più. Mi dispiace solo per chi, avendo fiducia nella mia persona, mi ha dato il voto. Lo ringrazio ancora, ma non me la sento di andare avanti in queste condizioni».

Due lauree ad Oxford e azionista delle Generali, Falk, Promotec, Pirelli, Sandoz e Compart, Gazzoni era stato il primo dei tre candidati alla presidenza della Lega a presentare un programma articolato in 7 punti chiamato «Progetto Lega 2001». «Sì,

io ho presentato i programmi, ma vedo che in questa vicenda i programmi sono l'ultima cosa ad essere valutata. Se propongo un altro candidato? Una persona che potrei appoggiare è Enrico Mantovani, ma non so se lui avrà voglia di cimentarsi in un carosello del genere».

Insomma, tutto da rifare. Dopo più di un mese dalla prima votazione (10 gennaio), le spaccature al posto che ricomporsi si accentuano. E anche venerdì prossimo, stando così le cose, ci sarà quasi sicuramente un'altra fumata nera. E poi? Fino a quando Adriano Galliani potrà mantenere la carica di presidente reggente? Ieri, prima dell'annuncio del ritiro di Gazzoni, a Milano si erano riuniti i rappresentanti dei grandi club di serie A. Agli esponenti delle sei società (Inter, Milan, Juventus, Roma, Lazio, Parma) che avevano firmato la lettera del 10 febbraio scorso, contenente le linee programmatiche che dovrebbero ispirare la futura Lega, si sono aggiunti quelli di Fiorentina e Napoli.

Nel corso della riunione, svoltasi negli uffici milanesi di Massimo Moratti, è stata decisa la costituzione di un «gruppo di lavoro» con rappresentanti di tutti e otto i club ed è stato sottoscritto un documento in cui si auspica di arrivare a una soluzione in un termine di 30 giorni.

«Per questa ragione abbiamo costituito un gruppo di lavoro e incaricato i signori Leandro Cantamessa, Antonio Giraud, Luigi Previdal, Stefano Tanzi, Enrico Bendoni, Gian Marco Innocenti, Francesco Nespega e Giovanni Ferreri di predisporre uno studio sugli argomenti evidenziati nella lettera del 10 febbraio. Ribadiamo un'ampia disponibilità».



Giuseppe Gazzoni Frascara presidente del Bologna

Carlo Ferraro/Ansa

**JUVENTUS**

## Luis Del Sol osservatore per Lippi

TORINO. Dopo Omar Sivori, ritorna un'altra vecchia gloria in casa Juventus. Si tratta di Luis Del Sol, classe 1935. L'ex giocatore del Real Madrid, Juventus e Roma, è entrato a far parte dello staff bianconero in qualità di osservatore per la penisola iberica. La società di piazza Crispa ha così formalizzato una collaborazione che in realtà va avanti già da un paio di stagioni.

Luis Del Sol è una vecchia conoscenza del calcio italiano. Arrivò a Torino dalle file del Real nella stagione 1962-63 e ci rimase fino al 1971, quando la Juventus lo girò alla Roma in cambio di Fabio Capello. Determinante per la sua avventura italiana, si rivelò una triplice sfida tra Real e Juventus per la Coppa dei campioni, durante il quale i dirigenti bianconeri avevano avuto modo di «apprezzarlo». Fu quella davvero una stagione stregata per la Signora, messa precocemente fuori gioco in campionato (si piazzò dodicesima) ed eliminata in Europa nella «bella» disputata a Parigi, nonostante una superlativa gara d'andata al Bernabeu non confermata però a Torino davanti a quasi 70 mila spettatori.

Fu un'occasione mancata davvero storica per la Signora, che negli anni seguenti fu costretta a mangiare la polvere dietro le milanesi, Inter e Milan, la prima guidata da Helenio Herrera, l'altro dalla coppia Rocco-Viani. Centrocampista instancabile, più volte nazionale nelle «Furie rosse», Del Sol ebbe un ruolo di primo piano nello scudetto del 1967 vinto dalla Juventus al fotofinish, all'ultima giornata, sull'Inter. Con la maglia bianconera, lo spagnolo giocò oltre 228 partite, realizzando 21 reti. □ M.F.

**LA CURIOSITÀ.** Nel '94 si perse nella corsa a tappe nel Sahara

## Prosperi ritenta l'impresa «Stregato dal deserto»

Tre anni fa, venne sorpreso da una tempesta di sabbia mentre partecipava alla Marathon des sables, corsa nel deserto a tappe. Vagò 10 giorni e fu salvato dai Tuareg. Ora Mauro Prosperi ci riprova e si dice «stregato da quei luoghi».

**NOSTRO SERVIZIO**

ROMA. «Torno alla "Marathon des sables perché" il deserto, nonostante la mia disavventura di tre anni fa, mi ha stregato». Così Mauro Prosperi, 42 anni, romano residente ad Acicatenà (Catania), spiega la sua decisione di essere di nuovo al via il 5 aprile alla 12/a edizione della corsa a piedi nel deserto, a tappe, ad andatura libera e in autosufficienza alimentare, su una distanza complessiva di circa 200 chilometri. La prova si concluderà il 14 aprile. Nel 1994 Prosperi, agente di polizia con

un passato da pentatleta di livello nazionale, venne sorpreso da una tempesta di sabbia durante la quarta frazione della maratona. Disperso, vagò da solo per circa dieci giorni bevendo da qualche pozza d'acqua e mangiando le poche cose commestibili trovate lungo il cammino. Al limite della sopravvivenza, giunto quasi al confine con l'Algeria, si imbatté in un campo Tuareg da dove venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Tindouf. Rientrò a Roma dopo dieci giorni di cure disintossicanti e ricostituenti che gli permisero di recuperare 5 dei 15 chili perduti. Quella terribile esperienza, peraltro, favorì la rappacificazione di Prosperi con la moglie dalla quale si era separato poco prima.

«Oltre al fascino del deserto - continua Prosperi - mi spinge il desiderio di terminare la gara, perché tre anni fa, prima di perdersi, ero sesto. Questa volta vorrei finirla. Inoltre voglio tornare per rivedere quegli atleti e gli organizzatori, che mi sono stati vicini. L'ultimo motivo è che fra un anno e mezzo vorrei tentare la traversata in solitario del deserto dal Marocco alla Valle dei re - conclude - Pur avendo vissuto un dramma, ho attraversato quella che chiamano la "terra di nessuno" e ho visto cose bellissime, che una persona "normale" non vedrà mai».

Gli azzurri che parteciperanno alla corsa saranno dotati di apparati Gps (Global position system) portatili, dei rivelatori di posizione che forniscono dati con margini di errore di pochi metri.

**LOTTA.** Nominati i nuovi direttori tecnici della Filpjk

## Ankara, azzurri deludenti

ROMA. Cambio della guardia ai vertici della Federazione Lotta-Pesi-Judo-Karate. Sabato scorso i consigli di settore, presieduti dal presidente federale Matteo Pellicone, hanno deciso la nomina dei direttori tecnici delle quattro discipline cui fa capo la Federazione nazionale.

Molte le novità nelle designazioni che resteranno valide per tutto il prossimo quadriennio, fino alle Olimpiadi di Sydney 2000. Nella lotta è stata decisa una scissione tecnica delle due specialità: Francesco Scuderi ha mantenuto la titolarità nella lotta greco-romana, mentre per lo stile libero è stato chiamato alla direzione tecnica Carlo Marini.

La nomina più attesa arriva però dal judo: dopo un lungo periodo di attesa, è stato scelto il dirigente superiore Vittoriano Romanacci, un tecnico al cui nome sono legati alcuni grandi successi della lotta azzurra. Nel karate nessun cambiamento di rilievo, con la riconferma per i prossimi quattro anni di Pierluigi Aschieri. Nei pesi, infine, il nuovo responsabile della direzione tecnica è Ernesto Zanetti.

La ristrutturazione della Filpjk, concluse le nomine direttive, sarà ora completata nelle riunioni che si terranno nei prossimi giorni, comunque entro la fine di marzo, con l'investitura degli allenatori delle nazionali che avranno la ge-

stione degli atleti delle varie discipline, in concomitanza con l'avvio della stagione internazionale.

Infine, la conclusione ad Ankara, in Turchia, del torneo internazionale di lotta libera «Yasar Dogu».

Non brillantissime le prestazioni degli atleti della nazionale italiana, che nell'arco delle due giornate di gara previste dal torneo di Ankara si sono dovuti accontentare di un ruolo di secondo piano, riuscendo a conquistare soltanto un quinto posto con Salvatore Rinnella e un non esaltante sesto posto con l'olimpionico Michele Liuzzi, che alla vigilia era invece accreditato tra i favoriti.

[Alessandro Sartori]



**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA EUROPA  
SOLO MUSICA ITALIANA

è al

*Festival di Sanremo*

**in diretta**  
con tutti i protagonisti!!!  
**sintonizzatevi**

il Sanremo Italiano '97  
in collaborazione con



e **HEMMOND**  
VESTE LA MUSICA

Radio Italia solo musica italiana - sempre prima in anteprima  
Ascoltaci in tutta Europa. Hotbird 1 - 11.408 - Sottoportanti stereo 7.38/7.56